

Il segretario della Camera del lavoro Ghirra, è risultato eletto nel collegio di Carbonia I, con 6.897 voti (con un aumento di 400 voti rispetto alle elezioni del 1952 e passando dal 60 al 63 per cento); M.S.I. 1.659 voti; D.C. 1.553 voti; P.S.D.A. 526 voti; P.S.D.I. 310 voti. La D.C. ha lievemente migliorato le sue posizioni, mentre le destre hanno subito un tracollo: 1.500 voti di meno.

Nel collegio di Cagliari I si sono avuti i seguenti risultati: Rinascita 4.229 voti (passando dal 29,5 per cento al 35 per cento dei voti); D.C. 5.454 voti; P.N.M. 1.924 voti; P.S.D.A. 382 voti.

Una grandissima affermazione è stata ottenuta dalle sinistre nel comune di Sant'Antico, strappato alle forze d.c. e dei destri. La lista di Rinascita ha ottenuto 2.058 voti guadagnando ben 546 voti rispetto al 7 giugno. Patroso il crollo dei d.c. e dei monarchico-fascisti che hanno perduto oltre 1.000 voti, ottenendone 2.001.

Le forze di Rinascita hanno poi conquistato il comune di Simals con 189 voti contro i 125 della D.C. e delle destre (il 7 giugno: sinistre 119; D.C. e destre 180).

Ecco gli altri risultati:

a **Barrali**: Rinascita 64 voti (il 7 giugno 121 voti); D.C. e destre 189 voti (il 7 giugno 216 voti);

a **Gesico**: Rinascita 209 voti (il 7 giugno 146 voti); D.C. e destre 244 voti (il 7 giugno 400 voti);

a **Villaldrò**: Rinascita 2.238 voti (il 7 giugno 2.048 voti); D.C. e destre 2.664 voti (il 7 giugno 2.784 voti); Sna

aprendendosi con monarchici i fascisti la D.C. è riuscita a sottrarre la ministratura comunale di Villaldrò alle forze della Rinascita;

a **Bonarcado** ha avuto la prevalenza la lista d.c.

Cinque comuni conquistati nel Reggino

REGGIO CALABRIA, 10. Le forze della Rinascita hanno ieri ottenuto un notevole successo nelle elezioni amministrative. Cinque comuni su nove dove si sono svolte le elezioni sono stati conquistati dalle sinistre, e uno delle sinistre (Scratella) strappando alla D.C. e alle destre. Ecco i risultati:

a **MARINA DI GIOIOSA JO.**: Rinascita 1.409 voti; D.C. e destre 1.345 voti;

a **GERACE SUPERIORE**: Sinistre e PRI 1.345 voti; D.C. e destre 846 voti;

a **MELICUCCO**: Rinascita 863 voti; D.C. e destre 524 voti;

a **ROCCAFORTE**: Rinascita 476 voti; Indipendenti 273 voti.

SERRATA: Rinascita 485 voti; D.C. e destre 345 voti;

a **STAITI**: Rinascita 301 voti; D.C. e destre 366 voti;

a **MONTEBELLO**: Rinascita 775 voti; DC 1640 voti; destre 216 voti;

DELIANOVA: Rinascita 690 voti; DC 277 voti; destre 135.

ARDORE: Rinascita 719 voti; DC 1.534 voti; altre liste 260 voti.

Nelle altre province

Domenica scorsa si è votato per il rinnovo delle amministrazioni locali anche in altre province.

Nei Chietino, le elezioni a Montazzoli e Scerni hanno dato i seguenti risultati: A Montazzoli: D.C. e parenti 583 voti; lista di Rinascita 508 con un notevole balzo in avanti nei confronti dei 191 voti del 7 giugno. A Scerni: D.C. 1.852 voti, con una perdita del 3% nei confronti del 7 giugno; sinistre 1.037 (in rapporto al 7 giugno un aumento dal 35 al 39 per cento).

In provincia di Perugia le elezioni si sono svolte in tre comuni: Pietralunga, già amministrata dalle sinistre; Fosato di Vico e Valtopina amministrate dalla D.C.

A Pietralunga le forze di sinistra hanno ottenuto 1.713 voti (il 7,7 per cento), aumentando del 7 per cento le posizioni del 7 giugno 1953, mentre la D.C. ha ottenuto 386 voti (17,3 per cento) perdendo, rispetto al 7 giugno, il 6%. Il M.S.I. ha ottenuto 119 voti pari al 5%; il 7 giugno aveva ottenuto 130 voti pari al 4,7%.

Gli altri due comuni di Fossato e Valtopina sono stati riconquistati dalla D.C. che riesce a mantenere le posizioni grazie soprattutto alla notevole emigrazione di elettori di sinistra verificasi dopo il 7 giugno da tutti i comuni della montagna. La D.C. e le destre a Fossato di Vico hanno ottenuto 906 voti (58%); le sinistre 666 voti (41,8%).

A Valtopina D.C. e destre scendono da 668 voti del 7 giugno a 584 voti (53%), mentre le sinistre ottengono 422 voti pari al 42 per cento.

In Piemonte si è votato in tre piccoli comuni: a Castel Spinola e Terzo d'Aquila (Alessandria), che sono comuni di nuova costituzione, dove si è votato per la prima volta, ed a Casteldelfino (Cuneo).

Ed ecco i dati: Castel Spinola, Forze popolari 203 voti D.C. 180 voti.

Casteldelfino, Forze popolari 102 voti; D.C. 39.

Terzo d'Aquila, D.C. 339; Indipendenti 249.

Nelle elezioni suppletive per un nuovo Consigliere provinciale nel Collegio di Camisano a Vicenza, si sono avuti i seguenti risultati: P.N.M. 943 voti; sinistre 1.379; PSDI 1012; DC 10.29; PLI 1063; MSI 586 voti.

La D.C. ha subito una perdita di quasi un migliaio di

PER IL MIGLIORAMENTO DEI SALARI NELL'INDUSTRIA

Sciopero a Viterbo Cremona e Ferrara Massicce azioni annunciate dai chimici

Nel Cremonese l'astensione durerà 24 ore e nel Ferrarese 48 ore - Scioperi alla Lancia, alla Galileo e alla Solvay - Dichiarazioni di Lama sui giganteschi profitti dei monopoli Montecatini, Pirelli e Sna Viscosa

Tutti i lavoratori del principale settore industriale della provincia di Viterbo, i ceramisti e i cementieri, sono scesi in sciopero per 24 ore. L'astensione è stata totale;

La giornata è stata caratterizzata da grande combattività

ed entusiasmo speciale a Civitavecchia, il maggiore centro operario della provincia, dove

il compagno Renato Bitossi ha tenuto un affollatissimo comizio all'aperto. Frattanto un sciopero di 24 ore in tutto

il settore industriale è stato proclamato in provincia di Cremona per giovedì, contenutamente al già annunciato sciopero che avrà luogo a Roma. Invece a Ferrara lo sciopero durerà 48 ore e si svolgerà venerdì e sabato.

Confindustria ha rotto le trattative sul congioglamento delle paghe e sulla riconversione delle indennità di contingenza.

La lotto continua a svilupparsi anche sul piano aziendale: ci siamo, tra gli altri,

le nuove ferme di lavoro effettuate a Torino nei reparti della Lancia, alla Sabic e all'Ipira, lo sciopero di 24 ore deciso per domani dagli autotrenivani di Reggio Calabria, lo sciopero fissato per oggi dalle 13 alle 14 alla Galeria di Firenze e quello indetto per domani dalle 10 alle 11.30 nel complesso Solvay di Rosignano (Livorno).

Si inserisce in questo quadro anche la decisione presa da più importanti sindacati di categoria di intensificare la lotta per ottenere, oltre al congioglamento e la paragonazione, anche il rinnovo dei contratti di lavoro scaduti. La FILC, nella risoluzione approvata dal comitato direttivo riunito nei giorni scorsi a Milano, ha invitato tutte le organizzazioni provinciali dei lavoratori chimici a sviluppare al massimo, con sempre crescente intensità e continuità, l'azione aziendale, per strappare acconti, congrui, continuativi, relativi al congioglamento e al rinnovo del contratto di lavoro.

Azioni massicce

Il direttivo della FILC ha approvato azioni massicce di notevole durata da effettuarsi nelle prossime settimane nei gruppi monopolistici della provincia dell'Italia settentrionale nelle trattative per i nuovi contratti, gli agrari hanno ancora una volta dimostrato la loro ostinazione nel negare i pur modesti aumenti richiesti provocando la immediata reazione dei lavoratori. E' in atto, infatti, un grandioso movimento di lotto al centro del quale sono ancora una volta i braccianti del Polesine. Dalle ore zero di oggi le tre organizzazioni sindacali (Federbraccianti, CISL e UIL) hanno proclamato uno sciopero generale a tempo indeterminato dei braccianti e dei salari agricoli.

La decisione è stata presa in seguito al fatto che la Confida ha provocato la rottura delle trattative, riprese dopo 4 giorni di sciopero, pretendendo di togliere una parte della quota di mietitura spettante di diritto ai lavoratori. Non appena la notizia si è diffusa, i lavoratori, prima ancora della proclamazione dello sciopero, hanno abbandonato i campi dimostrando il loro sdegno nei paesi e nei villaggi.

Un altro compattissimo sciopero è in corso da sabato nella provincia di Venezia, a Chiavari, sulla destra dell'Adige. Alle migliaia di lavoratori già in lotta si aggiungeranno oggi anche i salariati e i braccianti della sinistra e delle Camere dei lavori, in modo che le azioni coordinate nei gruppi monopolistici costituiscano un completo collettivo delle azioni aziendali col coordinamento di tutti gli sforzi contro i gruppi padronali più forti ed intrattenguenti: è stato dato mandato alla Segreteria della FILC di decidere e di comunicare le date e la durata delle azioni nei gruppi monopolistici.

Il CnC della FILC ha inoltre sollecitato l'esigenza che nella varie fabbriche comprese quelle dei gruppi monopolistici, si sviluppi con forza la lotta aziendale, sotto la direzione dei sindacati locali e delle Camere dei lavori, in modo che le azioni coordinate nei gruppi monopolistici costituiscano un completo collettivo delle azioni aziendali col coordinamento di tutti gli sforzi contro i gruppi padronali più forti ed intrattenguenti: è stato dato mandato alla Segreteria della FILC di decidere e di comunicare le date e la durata delle azioni nei gruppi monopolistici.

Tutta la responsabilità di queste agitazioni ricade esclusivamente sugli industriali i quali con irragionevole intransigenza rifiutano ai lavoratori i miglioramenti richiesti, nonostante gli enormi e crescenti profitti, il costante aumento della produzione e del rendimento del lavoro, che hanno toccato nelle industrie chimiche livelli mai raggiunti. A questo proposito il compagno Luciano Lama, segretario responsabile della Confida di trattare per

il nostro giornale interessanti dichiarazioni sui bilanci recentemente resi noti dai tre massimi monopoli del settore chimico, la Montecatini, la Pirelli e la Sna Viscosa.

« La Montecatini — egli ha detto — ha aumentato ancora del 10 per cento la propria produzione rispetto all'anno scorso, giungendo ad oltre 8 miliardi di utili dichiarati rispetto ai 7 miliardi e 700 milioni del 1952. Sono i profitti più alti che un gruppo chimico abbia mai realizzato in Italia, tenendo anche conto della svalutazione della moneta verificatosi dal 1936 ad oggi. Se si tiene conto del 10 per cento la propria produzione rispetto all'anno scorso, giungendo ad oltre 8 miliardi di utili dichiarati rispetto ai 7 miliardi e 700 milioni del 1952. Sono i profitti più alti che un gruppo chimico abbia mai realizzato in Italia, tenendo anche conto della svalutazione della moneta verificatosi dal 1936 ad oggi. Se si tiene conto del 10 per cento la propria produzione rispetto all'anno scorso, giungendo ad oltre 8 miliardi di utili dichiarati rispetto ai 7 miliardi e 700 milioni del 1952. Sono i profitti più alti che un gruppo chimico abbia mai realizzato in Italia, tenendo anche conto della svalutazione della moneta verificatosi dal 1936 ad oggi. Se si tiene conto del 10 per cento la propria produzione rispetto all'anno scorso, giungendo ad oltre 8 miliardi di utili dichiarati rispetto ai 7 miliardi e 700 milioni del 1952. Sono i profitti più alti che un gruppo chimico abbia mai realizzato in Italia, tenendo anche conto della svalutazione della moneta verificatosi dal 1936 ad oggi. Se si tiene conto del 10 per cento la propria produzione rispetto all'anno scorso, giungendo ad oltre 8 miliardi di utili dichiarati rispetto ai 7 miliardi e 700 milioni del 1952. Sono i profitti più alti che un gruppo chimico abbia mai realizzato in Italia, tenendo anche conto della svalutazione della moneta verificatosi dal 1936 ad oggi. Se si tiene conto del 10 per cento la propria produzione rispetto all'anno scorso, giungendo ad oltre 8 miliardi di utili dichiarati rispetto ai 7 miliardi e 700 milioni del 1952. Sono i profitti più alti che un gruppo chimico abbia mai realizzato in Italia, tenendo anche conto della svalutazione della moneta verificatosi dal 1936 ad oggi. Se si tiene conto del 10 per cento la propria produzione rispetto all'anno scorso, giungendo ad oltre 8 miliardi di utili dichiarati rispetto ai 7 miliardi e 700 milioni del 1952. Sono i profitti più alti che un gruppo chimico abbia mai realizzato in Italia, tenendo anche conto della svalutazione della moneta verificatosi dal 1936 ad oggi. Se si tiene conto del 10 per cento la propria produzione rispetto all'anno scorso, giungendo ad oltre 8 miliardi di utili dichiarati rispetto ai 7 miliardi e 700 milioni del 1952. Sono i profitti più alti che un gruppo chimico abbia mai realizzato in Italia, tenendo anche conto della svalutazione della moneta verificatosi dal 1936 ad oggi. Se si tiene conto del 10 per cento la propria produzione rispetto all'anno scorso, giungendo ad oltre 8 miliardi di utili dichiarati rispetto ai 7 miliardi e 700 milioni del 1952. Sono i profitti più alti che un gruppo chimico abbia mai realizzato in Italia, tenendo anche conto della svalutazione della moneta verificatosi dal 1936 ad oggi. Se si tiene conto del 10 per cento la propria produzione rispetto all'anno scorso, giungendo ad oltre 8 miliardi di utili dichiarati rispetto ai 7 miliardi e 700 milioni del 1952. Sono i profitti più alti che un gruppo chimico abbia mai realizzato in Italia, tenendo anche conto della svalutazione della moneta verificatosi dal 1936 ad oggi. Se si tiene conto del 10 per cento la propria produzione rispetto all'anno scorso, giungendo ad oltre 8 miliardi di utili dichiarati rispetto ai 7 miliardi e 700 milioni del 1952. Sono i profitti più alti che un gruppo chimico abbia mai realizzato in Italia, tenendo anche conto della svalutazione della moneta verificatosi dal 1936 ad oggi. Se si tiene conto del 10 per cento la propria produzione rispetto all'anno scorso, giungendo ad oltre 8 miliardi di utili dichiarati rispetto ai 7 miliardi e 700 milioni del 1952. Sono i profitti più alti che un gruppo chimico abbia mai realizzato in Italia, tenendo anche conto della svalutazione della moneta verificatosi dal 1936 ad oggi. Se si tiene conto del 10 per cento la propria produzione rispetto all'anno scorso, giungendo ad oltre 8 miliardi di utili dichiarati rispetto ai 7 miliardi e 700 milioni del 1952. Sono i profitti più alti che un gruppo chimico abbia mai realizzato in Italia, tenendo anche conto della svalutazione della moneta verificatosi dal 1936 ad oggi. Se si tiene conto del 10 per cento la propria produzione rispetto all'anno scorso, giungendo ad oltre 8 miliardi di utili dichiarati rispetto ai 7 miliardi e 700 milioni del 1952. Sono i profitti più alti che un gruppo chimico abbia mai realizzato in Italia, tenendo anche conto della svalutazione della moneta verificatosi dal 1936 ad oggi. Se si tiene conto del 10 per cento la propria produzione rispetto all'anno scorso, giungendo ad oltre 8 miliardi di utili dichiarati rispetto ai 7 miliardi e 700 milioni del 1952. Sono i profitti più alti che un gruppo chimico abbia mai realizzato in Italia, tenendo anche conto della svalutazione della moneta verificatosi dal 1936 ad oggi. Se si tiene conto del 10 per cento la propria produzione rispetto all'anno scorso, giungendo ad oltre 8 miliardi di utili dichiarati rispetto ai 7 miliardi e 700 milioni del 1952. Sono i profitti più alti che un gruppo chimico abbia mai realizzato in Italia, tenendo anche conto della svalutazione della moneta verificatosi dal 1936 ad oggi. Se si tiene conto del 10 per cento la propria produzione rispetto all'anno scorso, giungendo ad oltre 8 miliardi di utili dichiarati rispetto ai 7 miliardi e 700 milioni del 1952. Sono i profitti più alti che un gruppo chimico abbia mai realizzato in Italia, tenendo anche conto della svalutazione della moneta verificatosi dal 1936 ad oggi. Se si tiene conto del 10 per cento la propria produzione rispetto all'anno scorso, giungendo ad oltre 8 miliardi di utili dichiarati rispetto ai 7 miliardi e 700 milioni del 1952. Sono i profitti più alti che un gruppo chimico abbia mai realizzato in Italia, tenendo anche conto della svalutazione della moneta verificatosi dal 1936 ad oggi. Se si tiene conto del 10 per cento la propria produzione rispetto all'anno scorso, giungendo ad oltre 8 miliardi di utili dichiarati rispetto ai 7 miliardi e 700 milioni del 1952. Sono i profitti più alti che un gruppo chimico abbia mai realizzato in Italia, tenendo anche conto della svalutazione della moneta verificatosi dal 1936 ad oggi. Se si tiene conto del 10 per cento la propria produzione rispetto all'anno scorso, giungendo ad oltre 8 miliardi di utili dichiarati rispetto ai 7 miliardi e 700 milioni del 1952. Sono i profitti più alti che un gruppo chimico abbia mai realizzato in Italia, tenendo anche conto della svalutazione della moneta verificatosi dal 1936 ad oggi. Se si tiene conto del 10 per cento la propria produzione rispetto all'anno scorso, giungendo ad oltre 8 miliardi di utili dichiarati rispetto ai 7 miliardi e 700 milioni del 1952. Sono i profitti più alti che un gruppo chimico abbia mai realizzato in Italia, tenendo anche conto della svalutazione della moneta verificatosi dal 1936 ad oggi. Se si tiene conto del 10 per cento la propria produzione rispetto all'anno scorso, giungendo ad oltre 8 miliardi di utili dichiarati rispetto ai 7 miliardi e 700 milioni del 1952. Sono i profitti più alti che un gruppo chimico abbia mai realizzato in Italia, tenendo anche conto della svalutazione della moneta verificatosi dal 1936 ad oggi. Se si tiene conto del 10 per cento la propria produzione rispetto all'anno scorso, giungendo ad oltre 8 miliardi di utili dichiarati rispetto ai 7 miliardi e 700 milioni del 1952. Sono i profitti più alti che un gruppo chimico abbia mai realizzato in Italia, tenendo anche conto della svalutazione della moneta verificatosi dal 1936 ad oggi. Se si tiene conto del 10 per cento la propria produzione rispetto all'anno scorso, giungendo